

COMUNE DI JESI

OPERA:

R I Q U A L I F I C A Z I O N E
ARCHITETTONICA E URBANISTICA
CORSO MATTEOTTI
PIAZZA PERGOLES
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

Documento contenente le prime
indicazioni e disposizioni per la stesura
dei piani di sicurezza

ELABORATO GRAFICO:

D-11

Data

Aprile 2015

Scala:

-

COMMITTENTE - PROPRIETA'



COMUNE DI JESI

COORDINAMENTO - PROGETTO ARCHITETTONICO

TIMBRO E FIRMA



SARDELLINI MARASCA ARCHITETTI

ITALIA - ANCONA Via De Bosis 8 - 60123 tel: 0712073835 - fax:0712082631
e-mail: studio@sardellinimarasca.com - www.sardellinimarasca.com

arch. Anita Maria SARDELLINI
arch. Giorgio MARASCA
ing-arch. Andrea MARASCA
geom. Paolo MARASCA

COLLABORATORI PROGETTO

arch. Francesco SALVOLINI - arch. Annalisa VALENTINI

INDIRIZZO CANTIERE:
Corso Matteotti - Jesi (An)

OPERA DA REALIZZARE:
COMUNE DI JESI
RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E URBANISTICA
DI CORSO MATTEOTTI E PIAZZA DELLA REPUBBLICA

COMMITTENTE:
Comune di Jesi

Prime indicazioni e misure per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento

(art. 17 comma 1 lettera f e comma 2 del D.P.R. 207/2011)

Data: 10/04/2015	NOMINATIVO	FIRMA
Coordinatore per la progettazione	Geom. Paolo Marasca	
Coordinatore per l'esecuzione	da destinare	
Per avvenuta trasmissione del PSC al committente	Comune di Jesi	
Per avvenuta trasmissione del PSC al responsabile dei lavori	Da destinare	

- ☐ Il presente piano costituisce la prima edizione.
- ☐ Il presente piano costituisce l'aggiornamento delle precedenti versioni datate:

1. _____

2. _____

Il coordinatore per la progettazione

Sommar

PREMESSA.....	3
1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE.....	5
1.1. RIFERIMENTO ALL'APPALTO	5
1.2. RIFERIMENTI AL CANTIERE	5
1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI CANTIERE	6
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
3. SOGGETTI DEL CANTIERE E DELLA SICUREZZA DI CANTIERE	10
4. ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE	11
4.1. CARATTERISTICHE DEL SITO E OPERE CONFINANTI	11
4.2. RISCHI TRASMESSI DALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE ALL'AMBIENTE ESTERNO.....	11
5. SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE	13

PREMESSA

Come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) sarà costituito da una relazione tecnica e da prescrizioni operative, correlate alla tipologia dell'intervento da farsi ed alle fasi lavorative richieste per l'esecuzione dell'opera. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio - temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del PSC, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alla scelte progettuali, strutturali e tecnologiche;
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc...);
- individuazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera con compiti e responsabilità in materia di sicurezza. In un capitolo si provvederà ad indicare nominativo ed indirizzo del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, del direttore tecnico di cantiere, dell'assistente di cantiere e del capo cantiere.
- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate).

Una volta definita l'area di cantiere e le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare, con particolare attenzione ai rischi di cui all'allegato X del D.Lgs. 81/08 (in particolare rischio di caduta dall'alto, rischi di seppellimento e sprofondamento, all'elettrocuzione per contatti accidentali, rischi di esposizione ad agenti fisici e chimici pericolosi per la salute e simili). Per tale scopo il primo passo da compiere, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative". Per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché la segnaletica di sicurezza. Sarà valutata, inoltre, l'esposizione al rumore dei diversi addetti alle attività di cantiere. Ovviamente, trattandosi di una valutazione preventiva, essa non potrà fare riferimento a mezzi specifici di proprietà della ditta appaltatrice, ma sarà basata su livelli di esposizione standard ricavati dalla letteratura in funzione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere che si riterrà che saranno utilizzati. Per ciascuna lavorazione verrà redatta apposita scheda;
- individuazione di opere provvisorie di servizio, di sicurezza, macchine ed attrezzature di cantiere. Per ogni tipo di macchina, attrezzatura e opera provvisoria che presumibilmente potrà essere utilizzata nell'esecuzione dei lavori in oggetto, verrà realizzato, sotto forma di scheda, un archivio delle norme e dei comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'uso. In questo modo, si fornirà ai lavoratori uno strumento di prevenzione, che non sia esclusivamente indirizzato all'utilizzo dell'attrezzatura, ma anche alla manutenzione della stessa ed alla gestione della documentazione atta a dimostrarne l'idoneità;
- elaborazione del cronoprogramma dei lavori integrato con prescrizioni operative, misure preventive e protettive, dispositivi di protezione individuale in riferimento ai rischi di interferenza tra le diverse fasi lavorative individuate;
- definizione delle procedure da adottare in situazioni di emergenza. Sarà infatti redatto apposito capitolo del PSC per regolamentare in maniera ottimale ed efficiente la gestione delle emergenze e del primo soccorso. Verranno definite le modalità di attivazione dello stato di emergenza e stabiliti gli obblighi di ciascun soggetto coinvolto. Si definiranno le procedure da seguirsi in caso di infortunio e le modalità di registrazione dello stesso. Si avrà cura, inoltre, di specificare tutto quanto concerne il pronto soccorso ed i presidi sanitari, la cassetta di pronto soccorso, le istruzioni da impartire per il primo soccorso, e la disponibilità dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.
- Stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il PSC sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

Contenuti minimi previsti del PSC (Allegato XV D.Lgs. 81/08 s.m.i.)		Riferimenti nel presente PSC
a)	L'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con: 1) l'indirizzo del cantiere; 2) la descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;	Dati generali – Dati identificativi del cantiere
	3) una descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche;	Dati generali – Descrizione dell'opera
b)	L'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, esplicitata con l'indicazione dei nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;	Soggetti – Responsabile dei lavori, coordinatori ecc Responsabilità – Descrizione compiti Imprese – Anagrafica imprese / Anagrafica lavoratore autonomo
c)	Una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi;	Lavorazioni – Fasi di cantiere
d)	Le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento: 1) all'area di cantiere, ai sensi dei punti 2.2.1. e 2.2.4.;	Area di cantiere – Area del sito e del contesto
	2) all'organizzazione del cantiere, ai sensi dei punti 2.2.2. e 2.2.4.;	Organizzazione del cantiere: Layout: Fasi organizzative; Relazione organizzazione di cantiere;
	3) alle lavorazioni, ai sensi dei punti 2.2.3. e 2.2.4.;	Lavorazioni – Fasi di cantiere
e)	Le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 2.3.1., 2.3.2. e 2.3.3.;	Coordinamento lavori: Diagramma di Gantt Misure di coordinamento interferenze
f)	Le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4. e 2.3.5.;	Coordinamento lavori: Misure di coordinamento uso comune
g)	Le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;	Coordinamento lavori: Modalità cooperazione e coordinamento
h)	L'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'articolo 104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi;	Organizzazione del cantiere: Schede di emergenza:
i)	La durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;	Coordinamento lavori: - Diagramma di Gantt
l)	La stima dei costi della sicurezza, ai sensi del punto 4.1.	Stima costi della sicurezza – Computo metrico

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE**1.1. RIFERIMENTO ALL'APPALTO**

COMMITTENTI	
Nominativo	Comune di Jesi
Ente rappresentato	Comune di Jesi
Indirizzo	Piazza Indipendenza 1 - Jesi (An)
Codice Fiscale	001354880425
Recapiti telefonici	0731/215381

1.2. RIFERIMENTI AL CANTIERE

DATI CANTIERE	
Indirizzo	Corso Matteotti - Jesi (An)

1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI CANTIERE

Il progetto di riqualificazione architettonica e urbanistica coinvolge le seguenti aree:

Corso Matteotti, Piazza Pergolesi e Piazza della Repubblica. La direttrice del Corso costituisce l'asse pedonale e commerciale del Centro della Città e si dilata in corrispondenza delle piazze, caratterizzato da un susseguirsi di monumenti e palazzi di notevole valore storico e artistico.

Data l'ampiezza dell'intervento l'area, di circa 9500 mq, è stata suddivisa in tre stralci dietro disposizioni dell'Amministrazione comunale:

Il primo stralcio comprende l'area di Piazza Pergolesi e Corso Matteotti dall'altezza di Via Vicenza fino a Piazza della Repubblica, all'altezza di Palazzo Magagnini compreso.

Il secondo stralcio comprende Corso Matteotti da via Vicenza fino all'incrocio con le vie Pastrengo Mura Occidentali.

Il terzo comprende Piazza della Repubblica e la parte terminale di Corso Matteotti fino all'arco

I primi due stralci sono caratterizzati dalla presenza di marciapiedi in pietra del Furlo e dalla carreggiata in asfalto.

Il terzo stralcio di piazza della Repubblica e la parte di corso adiacente è caratterizzata da una pavimentazione più recente in sanpiedrini e lastre di porfido, molto scura e non livellata.

I lavori prevedono di portare il manto stradale a livello del marciapiede esistente permettendo la continuità totale dello spazio con uniformità di pavimentazione in lastre di pietra. La continuità della pavimentazione è interrotta nella parte esposta a sud da una fascia in lastre in pietra di trani chiara (60cm). Questa fascia chiara gestisce interamente l'arredo urbano di tutto il corso, infatti lungo di essa e nel suo spessore, trovano spazio panchine, corpi illuminanti, raccolta rifiuti, dissuasori a scomparsa,

steli informative ed elementi vegetali. La pavimentazione continua è in lastre sempre di pietra di Trani bronzetto spessore 6 cm. Il progetto prevede lo smantellamento del giardinetto di piazza Pergolesi e la dilatazione dello spazio pubblico adiacente al corso.

Il lato perpendicolare al corso è occupato da una nuova edicola per la vendita dei giornali che viene arretrata rispetto alla posizione attuale.

Nell'occasione della riqualificazione architettonica ed urbanistica di corso Matteotti verranno effettuati anche i lavori di:

Rinnovamento rete idrica.

Il lavoro previsto consiste nel rinnovamento della condotta idrica stradale di distribuzione, compresi i collegamenti alle altre condotte sulle vie laterali e tutti gli impianti di derivazione d'utenza. L'attuale condotta di distribuzione stradale, ormai obsoleta, verrà sostituita con una condotta in ghisa sferoidale DN 250 posata sul lato sinistro della sede stradale guardando l'arco Clementino. Nel progetto è previsto anche di realizzare i collegamenti di questa condotta principale con le condotte esistenti sulle vie laterali in modo da far sì che, completati i lavori, sotto la nuova pavimentazione del corso siano presenti solo condotte nuove. Sulla condotta principale verranno inserite le necessarie saracinesche di sezionamento e di scarico. Tutti gli impianti di derivazione d'utenza saranno rinnovati con tubazioni in PEAD e verrà sostituita la tubazione di allaccio almeno fino alla parete dell'edificio servito e, per quanto possibile, fino alla batteria contatori.

Rinnovamento rete fognaria.

Il lavoro previsto consiste nel rinnovamento della condotta fognaria che da mista diventerà separata. Verrà realizzata una nuova fognatura per acque nere prevedendo orientativamente un tracciato rettilineo nella mezzzeria del corso mantenendo invariati gli attuali punti di scarico sulle vie laterali. La nuova condotta fognaria per acque nere, in PVC S_n8, diametro DN variabile da 315 ad 800, verrà posata utilizzando la struttura di base della attuale fognatura mista, in muratura, attualmente in esercizio in quanto, per la presenza di numerosi sottoservizi, non ci sono altri spazi sufficienti per posare una condotta di tale diametro. La rete fognaria delle acque bianche sarà realizzata con due condotte ai lati di quella delle acque nere, in PVC S_n8 DN 400; il rinnovamento degli allacci sia delle acque bianche che nere alle utenze saranno realizzate ex novo.

Lungo la condotta verranno posati i necessari pozzetti d'ispezione ad una distanza media, l'uno dall'altro, di circa m 40 metri; in particolare i pozzetti verranno posati nei punti di raccordo della fognatura principale con le fognature delle vie limitrofe. Tutti i pozzetti avranno chiusini in ghisa a riempimento.

Rinnovamento rete Telecom e Enel.

Nell'occasione dei lavori sopra descritti verranno effettuati anche i lavori di rinnovamento delle condotte gas e Telecom, compresi i collegamenti alle altre condotte sulle vie laterali e tutti gli impianti di derivazione d'utenza.

Area d'intervento.

Per l'area di intervento sarà individuata un'area da destinare alla logistica del cantiere al fine di interferire il meno possibile con la fruibilità generale del tratto di centro storico interessato dai lavori.

In particolare l'esecuzione prevede le seguenti fasi lavorative:

- 1 - preparazione dell'area di cantiere;
- 2 - disfacimento della pavimentazione stradale e rimozione dei materiali di risulta;
- 3 - scavi e rimozione dei materiali di scavo;
- 4 - sistemazione dei sottoservizi esistenti, by-pass, ecc;
- 5 - esecuzione delle nuove reti fognarie e idriche;
- 6 - esecuzione delle canalizzazioni per le reti Telecom e Enel;
- 7 - realizzazione del solettone in calcestruzzo armato di sostegno alle pavimentazioni;
- 8 - realizzazione delle nuove pavimentazioni;
- 9 - realizzazione dell'illuminazione pubblica, verde e arredo urbano.

Tali fasi si ripeteranno per ogni stralcio e per ogni singola area/zona di lavoro.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI E AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione costituisce adempimento a quanto disposto al punto 2.1.2.c) dell'Allegato XV al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. relativamente alle indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze. L'obiettivo primario del presente documento è quello di individuare, analizzare e valutare tutti rischi residui della progettazione e di indicare le azioni di prevenzione e protezione ritenute idonee, allo stato attuale delle conoscenze (fase progettuale), alla loro eliminazione o riduzione al minimo, entro limiti di accettabilità.

Pertanto, tutti i rischi segnalati nelle varie sezioni di questo documento, nonché la relativa valutazione, si riferiscono ai rischi di progettazione, cioè desunta dall'applicazione del progetto senza lo studio di sicurezza, in altri termini, in assenza di alcuno dei provvedimenti indicati nel presente documento. L'applicazione delle procedure e delle protezioni indicate nel presente documento consente di ricondurre il livello dei rischi entro limiti di accettabilità, cioè con il potenziale di fare danni facilmente reversibili (graffi o piccola ferita, ...) ma frequenti o di causare danni anche più elevati ma molto raramente. La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 3, con la magnitudo (M), cioè dell'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 3.

I significati della probabilità e della magnitudo al variare da 1 a 3 sono rispettivamente indicati nella tabella seguente.

Probabilità (P)		Magnitudo (M)	
1	Improbabile	1	Lieve
2	Poco probabile	2	Moderata
3	Probabile	3	Grave

L'andamento del rischio, in funzione di "P" e di "M", è descritto da uno dei nove quadranti del grafico seguente.

Probabilità	3	6	9
	2	4	6
	1	2	3
	Magnitudo		

Pertanto, il significato del livello di rischio è il seguente:

Livello di rischio (R)	Probabilità (P)	Magnitudo (M)
molto basso	improbabile	lieve
basso	poco probabile	lieve
	improbabile	moderata
medio	probabile	lieve
	poco improbabile	moderata
	improbabile	grave
alto	poco probabile	grave
	probabile	moderata
molto alto	probabile	grave

3. SOGGETTI DEL CANTIERE E DELLA SICUREZZA DI CANTIERE

Coordinatore per la progettazione

Nominativo	Geom. Paolo Marasca
Indirizzo	Via De Bosis 8 - Ancona (An)
Partita IVA	02294960428
Recapiti telefonici	071/2073835 - Fax 071/2082631

Coordinatore per l'esecuzione

Nominativo	da destinare
-------------------	--------------

Responsabile dei lavori

Nominativo	da destinare
-------------------	--------------

Direttore dei lavori

Nominativo	da destinare
-------------------	--------------

4. ANALISI DELL'AREA DI CANTIERE

Nella seguente tabella sono analizzati i rischi relativi all'area del cantiere (rischi ambientali presenti nell'area, rischi trasmessi al cantiere dall'area circostante e rischi trasmessi dal cantiere all'area circostante): in corrispondenza degli elementi considerati sono indicate le scelte progettuali, le procedure e le misure di prevenzione e protezione.

4.1. CARATTERISTICHE DEL SITO E OPERE CONFINANTI

Caratteristiche generali del sito

Si tratta prevalentemente di rifacimento di pavimentazioni stradali, delle condotte fognarie, idriche e sottoservizi in un contesto da ripavimentare di alto pregio ambientale. Tutto il complesso interessato è circondato da edifici su entrambi i lati.

I tratti interessati sono Corso Matteotti da via Pastrengo sino alla Porta della Rocca, Piazza Pergolesi e Piazza della Repubblica.

Opere confinanti

	Confini	Rischi prevedibili
Nord	Edifici con al piano terra attività commerciali e ai piani superiori residenze oltre a due chiese nel Corso Matteotti.	Interferenza con attività commerciali prospicienti i tratti interessati ai lavori, residenti, circolazione pedonale e in minima parte veicolare (carico-scarico).
Sud	come sopra	come sopra
Est	come sopra	come sopra
Ovest	prosecuzione di Corso Matteotti	come sopra

4.2. RISCHI TRASMESSI DALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE ALL'AMBIENTE ESTERNO

Condutture sotterranee dell'acqua	
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	
Tempistica dell'intervento	Prima dell'avvio delle lavorazioni di demolizione o scavo nell'area interessata dalla presenza delle reti di distribuzione dell'acqua

Condutture sotterranee elettriche	
Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive	Eventuali scavi di adeguamento sottoservizi interessati verranno concordate con l'ente gestore dei servizi.
Tempistica dell'intervento	Prima dell'inizio dei lavori nell'area di cantiere con presenza di linee elettriche interrato.

Condutture sotterranee reti fognarie**Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive****Tempistica dell'intervento**

Prima dell'avvio delle lavorazioni di demolizione o scavo nell'area interessata dalla presenza della rete fognaria

Condutture sotterranee servizi vari**Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive****Tempistica dell'intervento**

Prima dell'avvio delle lavorazioni di demolizione o scavo nell'area interessata dalla presenza delle reti interrato di servizi vari (telefonici, fibre ottiche e simili)

Polveri, fibre**Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive****Tempistica dell'intervento**

Dovrà essere sempre assicurata l'irrorazione con acqua delle macerie sia in fase di demolizione che di carico e trasporto.

Durante l'esecuzione delle fasi di demolizione

Rumore**Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive**

La propagazione del rumore verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando il cantiere in modo che i lavori più rumorosi vengano eseguiti nelle ore centrali della giornata lavorativa.

Piano delle demolizioni- Emissione di rumori**Scelte progettuali, procedure e misure preventive e protettive****Tempistica dell'intervento**

La propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando il cantiere in modo che i lavori più rumorosi, in vicinanza delle altre proprietà, vengano eseguiti nelle ore centrali della mattinata e del pomeriggio.

Durante l'esecuzione delle fasi di demolizione

Si evidenzia che, considerato l'elevato livello di imprevedibilità legato ad una cantiere temporaneo e mobile in ambiente stradale (risulta praticamente impossibile effettuare una valutazione precisa legata ai rischi presenti nei vari ambienti o alle situazioni che si potrebbero manifestare, considerata anche l'imprevedibilità delle condizioni al contorno che si avranno al momento specifico in cui i lavori saranno eseguiti) si dovranno individuare i rischi ricorrenti nello svolgimento delle attività lavorative generiche facendo riferimento, per quanto riguarda il contesto, a situazioni standard ipotizzabili sulla base dell'esperienza di situazioni analoghe

L'intervento in questione si inserisce in un contesto di zona urbana con elevata densità di popolazione (residente e non) e di traffico pedonale. L'entità e la tipologia di interazione tra le lavorazioni e il contesto dipendono dalle modalità di cantierizzazione che verranno attuate.

In particolare tale situazione evidenzia alcuni pericoli e relativi rischi, rappresentati principalmente da:

- transito pedonale e ciclopeditone (rischio di investimento);
- accessi pedonali e/o carrabili a proprietà private in adiacenza all'area di intervento (rischio di incidente e di investimento);
- presenza di sottoservizi, con particolare riferimento a canalizzazioni di distribuzione del gas (rischio di incendio ed esplosione) ed a canalizzazioni elettriche di MT e BT (rischio di elettrocuzione);
- diffusione di vapori (rischio di danni all'apparato respiratorio);
- diffusione di polveri (rischio di danni all'apparato respiratorio);
- esposizione al rumore (rischio di danni all'apparato uditivo).

5. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE

I lavori dovranno essere eseguiti in prossimità di aree aperte al transito veicolare e pedonale, applicando i provvedimenti di mobilità e di cantierizzazione definiti in sede di rilascio della relativa ordinanza da parte degli uffici competenti del Comune di Jesi.

Recinzione delle aree di lavorazione

In ogni caso le aree nelle quali vengono svolte lavorazioni (comprese le aree fisse adibite a deposito materiali) dovranno essere recintate e rese inaccessibili ai non addetti ai lavori.

Le recinzioni per cantieri edili, gli scavi, i mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio di azione devono essere segnalate con luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti.

Per le aree fisse di cantiere dovrà essere impiegata recinzione del tipo a pannelli di rete zincata sorretti da blocchi di cls, integrata da rete in plastica arancione.

Transito pedonale

Per garantire il transito pedonale in sicurezza, laddove necessario dovranno essere predisposti appositi percorsi protetti da transenne; i passi pedonali e carrabili in prossimità del cantiere dovranno rimanere liberamente praticabili in condizioni di piena sicurezza.

Verifica della presenza di sottoservizi

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere verificata la presenza di sottoservizi nelle aree di intervento, anche interagendo con le società di gestione dei sottoservizi; in caso positivo, si dovrà procedere alla localizzazione e caratterizzazione delle canalizzazioni interraste.

Rumore

Sono previste, data l'ubicazione del cantiere in pieno Centro Urbano, attività lavorative nelle quali si prevede di superare i limiti di rumorosità verso l'esterno del cantiere fissati dal DPCM 1/3/91 e successive modifiche. Sarà cura dell'impresa appaltatrice richiedere agli Uffici competenti, la necessaria Deroga alle attività rumorose temporanee,

prima dell'inizio delle attività rumorose. In termini di riduzione del rischio di esposizione al rumore, oltre a tutte le procedure a carico di ciascuna impresa nei confronti dei propri lavoratori (Documento di Valutazione del Rischio Rumore), dovranno essere attuate le misure che gli organi competenti potranno prescrivere in sede di rilascio dell'autorizzazione in deroga nei casi di superamento dei limiti acustici.

Fumi e vapori

Il datore di lavoro dovrà sorvegliare affinché sia limitata al minimo l'esposizione dei lavoratori alle emissioni di fumi e vapori durante la fase di asfaltatura, coordinando la presenza degli addetti mediante adeguati turni lavoro.